



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

La Segreteria

Trasmissione tramite PEC

Al Presidente del Consiglio regionale del Veneto

Roberto Ciambetti

protocollo@consiglioveneto.legalmail.it

Al Presidente della Regione del Veneto

Luca Zaia

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Trasmissione delibera n. 195/2024/PRSS del 24 aprile 2024.

Secondo quanto stabilito nel dispositivo, si trasmette la delibera n. 195/2024/PRSS adottata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 24 aprile 2024, relativa agli esiti del controllo delle relazioni sui risultati a consuntivo dell'ULSS 5 Polesana per l'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 1, comma 170 della L. 23 dicembre 2005, n. 266.

Distinti saluti.

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 24 aprile 2024

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario - relatore
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE la delibera n. 50/2023/INPR con la quale questa Sezione regionale ha approvato il programma di controllo per l'anno 2023, nonché le ordinanze nn. 10/2023/INPR, 13/2023/INPR e 36/INPR/2023;

VISTA la deliberazione n. 12/SEZAUT/2022/INPR del 21 luglio 2022, con la quale la Sezione delle autonomie ha approvato gli schemi di relazione-questionario sul bilancio di esercizio del 2021 e le relative linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 14/2024 per la convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il magistrato relatore Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2023, ha esaminato la documentazione relativa all'Azienda Ulss 5 Polesana ed in particolare:

- Relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2021;
- Nota integrativa esercizio 2021;
- Relazione sulla gestione esercizio 2021;
- Parere del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio 2021.

Il bilancio dell'esercizio 2021 della ULSS 5 Polesana è stato approvato dalla deliberazione del Direttore generale (DDG) n. 677 del 30 maggio 2022, quindi, unitamente ai bilanci degli enti del sistema sanitario regionale (SSR), ai sensi degli artt. 26 e 32 comma 7, d.lgs. 118/2011, è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione (DGR) n. 835 del 12 luglio 2022.

1.2 I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, riportati di seguito, espongono i risultati dell'esercizio 2021 dell'Azienda 5 Polesana, con evidenza delle variazioni intervenute rispetto al 2020, in valore assoluto e percentuale.

Conto economico

CONTO ECONOMICO		AZIENDA ULSS 5 POLESANA			
SCHEMA DI BILANCIO Decreto Interministeriale 20 marzo 2013		Anno 2021	Anno 2020	Analisi Scostamenti	
				in valore assoluto	in valore %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio	480.957.351,12	464.825.080,75	16.132.270,37	3,5%	
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-14.276.612,48	-11.490.164,95	-2.786.447,53	-24,3%	
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	14.020.230,56	1.172.597,33	12.847.633,23	1095,7%	
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	64.968.776,79	56.830.023,60	8.138.753,19	14,3%	
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	2.008.111,48	1.781.933,95	226.177,53	12,7%	
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	5.493.100,65	5.595.865,15	-102.764,50	-1,8%	
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	12.684.496,16	12.600.990,19	83.505,97	0,7%	
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	
9) Altri ricavi e proventi	2.038.031,37	2.703.648,65	-665.617,28	-24,6%	
Totale A)	567.893.485,65	534.019.974,67	33.873.510,98	6,3%	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
1) Acquisti di beni	74.393.653,86	69.997.108,50	4.396.545,36	6,3%	
2) Acquisti di servizi sanitari	281.629.628,55	256.666.745,50	24.962.883,05	9,7%	
3) Acquisti di servizi non sanitari	43.728.161,82	36.326.600,57	7.401.561,25	20,4%	
4) Manutenzione e riparazione	9.430.145,85	8.498.244,00	931.901,85	11,0%	
5) Godimento di beni di terzi	2.043.766,31	1.541.131,51	502.634,80	32,6%	
6) Costi del personale	157.218.039,75	153.108.472,73	4.109.567,02	2,7%	
7) Oneri diversi di gestione	2.442.601,65	2.471.706,88	-29.105,23	-1,2%	
8) Ammortamenti	15.602.962,69	14.395.045,68	1.207.917,01	8,4%	
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	404.314,02	349.357,12	54.956,90	15,7%	
10) Variazione delle rimanenze	428.764,17	-1.084.815,81	1.513.579,98	139,5%	
11) Accantonamenti	13.992.214,39	8.051.176,21	5.941.038,18	73,8%	
Totale B)	601.314.253,06	550.320.772,89	50.993.480,17	9,3%	
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-33.420.767,41	-16.300.798,22	-17.119.969,19	-105,0%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	10.975,85	15.435,64	-4.459,79	-28,9%	
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	43.454,98	30.010,23	13.444,75	44,8%	
Totale C)	-32.479,13	-14.574,59	-17.904,54	-122,8%	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1) Rivalutazioni	-	-	-	-	
2) Svalutazioni	-	-	-	-	
Totale D)	-	-	-	-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi straordinari	5.158.280,38	4.186.044,57	972.235,81	23,2%	
2) Oneri straordinari	2.572.711,26	1.620.885,82	951.825,44	58,7%	
Totale E)	2.585.569,12	2.565.158,75	20.410,37	0,8%	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		-30.867.677,42	-13.750.214,06	-17.117.463,36	-124,5%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO					
1) IRAP	11.154.992,51	10.541.359,96	613.632,55	5,8%	
2) IRES	222.376,00	211.937,05	10.438,95	4,9%	
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	578.743,91	179.885,77	398.858,14	221,7%	
Totale Y)	11.956.112,42	10.933.182,78	1.022.929,64	9,4%	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-42.823.789,84	-24.683.396,84	-18.140.393,00	-73,5%

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE		AZIENDA ULSS 5 POLESANA			
SCHEMA DI BILANCIO Decreto Ministero della Salute 20 Marzo 2013		Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Analisi Scostamenti	
				in valore assoluto	in valore %
A) IMMOBILIZZAZIONI					
I	Immobilizzazioni immateriali	1.273.693,62	1.519.074,28	-245.380,66	-16,2%
II	Immobilizzazioni materiali	161.656.180,30	157.280.111,12	4.376.069,18	2,8%
III	Immobilizzazioni finanziarie	29.100,00	253.517,78	-224.417,78	-88,5%
Totale A)		162.958.973,92	159.052.703,18	3.906.270,74	2,5%
B) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze	9.824.245,97	10.253.010,14	-428.764,17	-4,2%
II	Crediti	65.884.063,80	80.733.706,24	-14.849.642,44	-18,4%
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-	-
IV	Disponibilità liquide	31.347.306,71	7.835.477,11	23.511.829,60	300,1%
Totale B)		107.055.616,48	98.822.193,49	8.233.422,99	8,3%
C) RATEI E RISCOINTI ATTIVI					
I	Ratei attivi	-	3.372,84	-3.372,84	-100,0%
II	Risconti attivi	229.043,12	159.969,46	69.073,66	43,2%
Totale C)		229.043,12	163.342,30	65.700,82	40,2%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)		270.243.633,52	258.038.238,97	12.205.394,55	4,7%
D) CONTI D'ORDINE					
I	Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
II	Depositi cauzionali	-	-	-	-
III	Beni in comodato	2.039.812,89	2.993.649,89	-953.837,00	-31,9%
IV	Canoni di project ancora da pagare	-	-	-	-
V	Altri conti d'ordine	17.452.435,97	17.452.435,97	-	-
Totale D)		19.492.248,86	20.446.085,86	-953.837,00	-4,7%
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	4.188.368,42	4.188.368,42	-	-
II	Finanziamenti per investimenti	141.280.290,81	130.910.607,47	10.369.683,34	7,9%
III	Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	6.370.776,24	7.570.639,50	-1.199.863,26	-15,8%
IV	Altre riserve	1.345.885,91	862.938,53	482.947,38	56,0%
V	Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
VI	Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-
VII	Utile (perdita) dell'esercizio	-42.823.789,84	-24.683.396,84	-18.140.393,00	-73,5%
Totale A)		110.361.531,54	118.849.157,08	-8.487.625,54	-7,1%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
I	Fondi per imposte, anche differite	993.804,43	471.438,85	522.365,58	110,8%
II	Fondi per rischi	19.808.444,85	15.395.629,73	4.412.815,12	28,7%
III	Fondi da distribuire	-	-	-	-
IV	Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	4.528.446,67	3.108.688,35	1.419.758,32	45,7%
V	Altri fondi oneri	17.369.712,48	13.081.671,37	4.288.041,11	32,8%
Totale B)		42.700.408,43	32.057.428,30	10.642.980,13	33,2%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO					
I	Premi operosità	4.195.201,21	4.495.969,65	-300.768,44	-6,7%
II	TFR personale dipendente	-	-	-	-
III	TFR personale in quiescenza e simili	-	-	-	-
Totale C)		4.195.201,21	4.495.969,65	-300.768,44	-6,7%
D) DEBITI					
I	Mutui passivi	-	-	-	-
II	Debiti v/Stato	-	-	-	-
III	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	729.291,56	1.268.308,13	-539.016,57	-42,5%
IV	Debiti v/Comuni	2.935.753,79	2.936.210,70	-456,91	-0,02%
V	Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	1.565.576,76	1.771.837,48	-206.260,72	-11,6%
VI	Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	2.729,36	7.786,56	-5.057,20	-64,9%
VII	Debiti v/fornitori	70.886.790,69	67.550.740,90	3.336.049,79	4,9%
VIII	Debiti v/Istituto Tesoriere	350.153,85	346.961,01	3.192,84	0,9%
IX	Debiti tributari	13.050.645,42	5.646.409,44	7.404.235,98	131,1%
X	Debiti v/altri finanziatori	-	-	-	-
XI	Debiti v/Istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	7.107.955,82	6.511.809,02	596.146,80	9,2%
XII	Debiti v/altri	16.304.977,42	16.516.907,23	-211.929,81	-1,3%
Totale D)		112.933.874,67	102.556.970,47	10.376.904,20	10,1%
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI					
I	Ratei passivi	345,63	26.441,43	-26.095,80	-98,7%
II	Risconti passivi	52.272,04	52.272,04	-	-
Totale E)		52.617,67	78.713,47	-26.095,80	-33,2%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)		270.243.633,52	258.038.238,97	12.205.394,55	4,7%
F) CONTI D'ORDINE					
I	Canoni di leasing ancora da pagare	-	-	-	-
II	Depositi cauzionali	-	-	-	-
III	Beni in comodato	2.039.812,89	2.993.649,89	-953.837,00	-31,9%
IV	Canoni di project financing ancora da pagare	-	-	-	-
V	Altri conti d'ordine	17.452.435,97	17.452.435,97	-	-
Totale F)		19.492.248,86	20.446.085,86	-953.837,00	-4,7%

L'esercizio 2021 della ULSS 5 Polesana si chiude con una perdita di euro 42.823.789,84, con un peggioramento di circa 18 milioni di euro rispetto al risultato negativo pari a euro 24.683.396,84 del precedente esercizio.

Dall'esame del prospetto del conto economico sopra riportato emerge che, sebbene l'esercizio abbia evidenziato l'aumento del valore della produzione, attestatosi su 481 milioni di euro a fronte dei circa 465 milioni dell'esercizio 2020 (+6,3%), i costi della produzione hanno subito, tuttavia, un incremento maggiore (9,3%), con un ammontare pari a 601.314.253,06 euro nel 2021 (euro 550.320.772,89 nel 2020).

Nel dettaglio, l'aumento del valore della produzione rispetto al precedente esercizio è pari circa a 33,8 milioni di euro che, al netto delle risorse Covid, si riduce a 15,8 milioni di euro. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento dei *contributi in c/esercizio* (+16 milioni di euro circa di cui 6,5 per finanziamento dei costi Covid), alla voce *ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria* (+8,1 milioni di euro circa), segnale della ripresa delle attività post pandemia, e alla voce *utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti* (+12,8 milioni di euro circa) a fronte di costi realizzati nell'anno. Nel 2021 l'incremento di questa ultima voce è dovuto principalmente ai finanziamenti di cui alla DGR n. 1785 del 15/12/2021 con la quale sono stati assegnati euro 11.175.445,41 come finanziamenti emergenziali a copertura dei costi per l'anno 2020.

L'aumento dei costi della produzione rispetto al precedente esercizio ammonta a circa 51 milioni di euro. Le voci maggiormente interessate sono quelle relative agli *acquisti di servizi sanitari* (+9,7%, pari a circa +25 milioni di euro), agli *acquisti di servizi non sanitari* (+20,4%, pari a circa +7,4 milioni di euro), agli *acquisti di beni* (+6,3%, pari a circa +4,4 milioni di euro), e ai *costi del personale* (+2,7%, pari a circa +4,1 milioni di euro).

Per quel che riguarda i risultati riassunti nel prospetto dello stato patrimoniale dell'esercizio 2021, si osserva, in particolare, il decremento rispetto all'esercizio precedente del *patrimonio netto* (-7,1%) dovuto alla perdita dall'esercizio già evidenziata; a fine esercizio, pertanto, tale valore si attesta su circa 110,3 milioni di euro.

In particolare, nell'*attivo* dello stato patrimoniale, si osserva il notevole incremento rispetto al 2020 per circa 23,5 milioni di euro delle *disponibilità liquide* (da euro 7.835.477,11 a euro 31.347.306,71), dovuto, come riferito nella relazione sulla gestione, alle diverse tempistiche dei pagamenti delle imposte irpef/irap/iva del mese di dicembre, avvenuti, per l'esercizio 2021, nel mese di gennaio 2022.

Nel *passivo* dello stato patrimoniale si evidenzia un incremento dei debiti per euro 10.376.904,20, da attribuire soprattutto all'aumento dei *debiti tributari* (+7,4 milioni di euro) e dei *debiti vs fornitori* (+3,3 milioni di euro).

Con riferimento all'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale e ai relativi obiettivi della Giunta regionale, il Collegio sindacale nella relazione al bilancio di esercizio 2021 ha evidenziato che *“La Giunta Regionale con DGR 958 del 13.07.2021, ha determinato gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende Sanitarie del Veneto per l'anno 2021, tenendo conto degli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal Covid 19, in*

particolare per quanto riguarda il rispetto del vincolo di bilancio programmato, questo viene considerato un obiettivo di mantenimento al netto dei maggiori costi e ricavi connessi all'emergenza. Con Dgrv n. 1237 del 14/09/2021, ad oggetto l'assegnazione agli enti del servizio sanitario Regionale delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2021, è stato tra l'altro assegnato anche per l'anno 2021, in continuità con la Dgrv 333 del 26/03/2019, come "autorizzato", un risultato programmato di - € 14.000.000,00.

In particolare, per quel che riguarda la perdita dell'esercizio 2021 della ULSS 5 Polesana, il Collegio, premesso che "Su istanza ministeriale, Azienda Zero ha richiesto la predisposizione di un "Conto Economico Covid" al 31/12/2021 secondo uno specifico schema e nel rispetto delle linee guida fornite il 15/04/2022: trattasi di costi afferenti l'area del personale e di altri costi di gestione" ha dichiarato che "Il risultato d'esercizio 2021 pari a - € 42.823.789,84, diventa di € 37.876.263,68 al netto dei costi Covid, determinati secondo le disposizioni fornite da Azienda Zero che, se rettificato degli ulteriori costi aziendali sostenuti per far fronte all'emergenza mediante l'utilizzo di risorse aziendali, diventa di € 15.838.207,68, con uno scostamento rispetto al risultato programmato per l'anno 2021 (- € 14.000.000,00 di cui alla Dgr n. 1237 del 14 settembre 2021) di € 1.838.207,68".

Lo scostamento menzionato "è stato ampiamente motivato e commentato nella presente Relazione, nell'area obiettivi, nella quale si evidenziano oneri aggiuntivi dipendenti da fattori esogeni alla gestione aziendale per € 19.850.392,00 e per € 22.068.056 relativamente al costo per la gestione covid del personale dedicato all'attività vaccinale ed emergenziale".

Il Collegio ha, quindi, concluso affermando che "Compito dell'Azienda Sanitaria è comunque quello di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza, come definiti dall'accordo Stato Regioni dell'8 agosto 2001, dal D.P.C.M. 29.11.2001 e dai successivi accordi intervenuti, e di realizzare, nel proprio ambito territoriale, le finalità del Servizio Socio-Sanitario Regionale così come previste dal Piano socio sanitario regionale 2019-2023 (Legge Regionale 48 del 28/12/2018, impiegando nei processi di assistenza le risorse assegnate secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e pubblicità ma mantenendo sempre le disponibilità per far fronte a situazioni straordinarie dei emergenza sanitaria come quelle verificatesi. Nel rispetto di quanto disposto dalla Regione, le strategie e le politiche di sviluppo dell'Azienda mirano al costante miglioramento dei servizi al fine di offrire alla popolazione livelli quali-quantitativi di prestazioni sempre più appropriati, intervenendo sulla struttura organizzativa dell'Azienda per renderla sempre più efficace ed efficiente."

1.3 Il controllo della documentazione esaminata ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 966 del 19/02/2024), rivolto anche all'Area sanità e sociale della Regione del Veneto, riscontrato dall'Ente e dalla Regione con note acquisite ai prot. nn. 1311, 1312 e 1316 del 08/03/2024.

DIRITTO

2. L'art. 1, comma 170, legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale le disposizioni dettate nei precedenti commi 166 e 167 relative al controllo della Corte dei conti nei confronti degli enti locali.

Il comma 167 dell'art. 1, prevede, in particolare, che la relazione dell'organo di revisione di cui al comma 166 *“in ogni caso, deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione”*.

A tali modalità di controllo ha rinviato il successivo decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, il cui art. 1, comma 3, ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti *“esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*.

Ai sensi del successivo comma 7 *“l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora la regione non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziari”*.

Il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e provvedimenti attuativi, ha comportato inoltre l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2012, della contabilità economico-patrimoniale per gli enti del Servizio sanitario nazionale ed ha introdotto la possibilità di istituire in ciascuna regione una Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ovvero un centro di responsabilità volto a gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario.

Con particolare riferimento alla Regione del Veneto, assume rilievo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, di cui alla legge regionale n. 19 del 25/10/2016.

I principali aspetti innovativi di tale legge sono rappresentati dall'accorpamento delle preesistenti 22 aziende sanitarie nelle attuali 9 - che, assieme all'Azienda ospedaliera di Padova, all'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata di Verona e all'Istituto Oncologico Veneto, costituiscono l'attuale servizio sanitario regionale del Veneto - e dall'istituzione, a decorrere dal 2017, dell'ente di *governance* della sanità regionale denominato "Azienda Zero".

In tale contesto, al fine di esercitare la funzione di coordinamento delle attività di controllo, la Sezione delle autonomie approva annualmente le linee guida cui devono attenersi i collegi sindacali degli enti del servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio, secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213. Per l'esercizio 2021 le linee guida per l'analisi dei bilanci delle aziende del servizio sanitario regionale sono state approvate con deliberazione n. 12/SEZAUT/2022/INPR del 21 luglio 2022.

3. Per quanto sopra esposto, all'esito dell'istruttoria svolta e dell'intervenuta interlocuzione con l'Azienda Ulss 5 Polesana e con l'Area sanità e sociale della Regione del Veneto, si evidenziano i principali aspetti della gestione, emersi dalle risposte al questionario approvato con le linee guida sopra menzionate, oggetto di approfondimento.

3.1 Interventi di edilizia sanitaria al di sopra della soglia comunitaria

In merito alla programmazione degli interventi di edilizia sanitaria al di sopra della soglia comunitaria, effettuati dall'Azienda con inizio al 31/03/2021, il Collegio sindacale ha fatto riferimento all' "*Adeguamento sismico e antincendio ospedale di Rovigo*" finanziato ex art. 20, legge n. 67/1988 con un importo pari a complessivi 39.290.625,00 euro, il cui stato di avanzamento dei lavori è stato riferito pari a zero, a fronte di costi sostenuti al 31/12/2021 pari a 75.000 euro.

In sede istruttoria è stato chiesto di fornire ulteriori notizie ed aggiornamenti sui costi e sullo stato di avanzamento dell'intervento, e di precisare la data prevista per la conclusione dei lavori.

A tal riguardo, l'Azienda ha riferito che: *"l'importo di quadro economico dell'intervento di <Adeguamento sismico ed antincendio dell'Ospedale di Rovigo> è pari a € 39.280.625,00 e ad oggi risultano sostenuti costi pari ad € 1.068.347,10 (IVA compresa), liquidati esclusivamente per spese tecniche di indagini geotecniche/geognostiche e di progettazione (definitiva). È stato affidato il servizio di verifica e validazione del progetto per un costo di € 185.858,16 (IVA compresa), ad oggi non ancora fatturati in quanto il servizio non è concluso. Per quanto concerne lo stato di avanzamento dell'iter progettuale, gli elaborati nella loro ultima stesura sono stati inviati alla struttura regionale che ne segue l'approvazione in data 16/2/2024; è stata avviata la relativa Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990, e si prevede di completare il procedimento di verifica, validazione e approvazione entro il 30/4/2024, per il successivo avvio della procedura di affidamento dei lavori tramite appalto integrato ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 36/2023. I tempi sono compatibili con le scadenze previste dall'accordo*

di programma Stato/Regioni del 14/2/2022, che prevede l'invio al Ministero della Salute del progetto approvato entro il 13/8/2024. La durata dei lavori è prevista in 800 giorni dalla consegna, che potrà avvenire ragionevolmente nel quarto trimestre del 2024, o al più nel primo trimestre 2025.”

La Sezione prende atto.

3.2 Acquisto strumentazioni ad alto contenuto tecnologico ed efficienza delle prestazioni

Nel questionario sull'esercizio 2021, il Collegio ha riferito l'acquisto di nuove apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC per 487.849,94 euro, Risonanze magnetiche per 1.003.450,00 euro, Acceleratori lineari per 3.191.459,92 euro, Sistema radiologico fisso per 421.218,80 euro, Angiografi per 1.739.719,21 euro e Mammografi per un importo pari a 961.604,00 euro).

Al riguardo, si è chiesto all'Azienda se tali acquisti abbiano apportato sostanziali miglioramenti nell'efficienza delle prestazioni, ed una conseguente riduzione dei tempi d'attesa.

In riscontro, il Presidente del Collegio sindacale ha precisato che: *“le attrezzature sanitarie in questione, ossia l'acceleratore ed il mammografo sono sostituzioni di attrezzature obsolete e fuori supporto. In particolare, l'aggiornamento tecnologico di tali apparecchiature ha determinato un miglioramento della qualità delle prestazioni.*

- Acceleratore Lineare per Radioterapia: l'apparecchiatura radiologica presso la Radioterapia del P.O. di Rovigo sostituisce l'acceleratore lineare inventario 310864 del 2013, che risultava obsoleta. Il nuovo acceleratore permette di:

- 1) Installare l'ultima versione disponibile del software di gestione della rete record&verify (Mosaik), rispondendo efficacemente alla comunicazione di obsolescenza del sistema in questione pervenuta dalla ditta Elekta ad aprile 2018, permettendo l'erogazione della terapia in totale sicurezza per il paziente e l'operatore.*
- 2) Gestire efficacemente a livello di pianificazione le diverse fasi respiratorie dei pazienti candidati ad un trattamento ipofrazionato (radiochirurgia) del distretto anatomico addome-torace (aggiornamento 4D export da XVI).*
- 3) Effettuare valutazioni di dosimetria in vivo (quindi direttamente su paziente) assolvendo ai requisiti di stima e registrazione di dose al paziente previsti dalla nuova direttiva EURATOM 59/2013.*

L'hardware del sistema Informatico Mosaik della Ditta Elekta, deputato alla Gestione degli acceleratori, (installato nel 2013) è insufficiente per supportare gli attuali aggiornamenti Software MOSAIQ® (versione 2.64 o successiva).

L'hardware del sistema Informatico Mosaik della Ditta Elekta, deputato alla Gestione degli acceleratori, (installato nel 2013) è insufficiente per supportare gli attuali aggiornamenti Software MOSAIQ® (versione 2.64 o successiva).

- L'Unità Operativa di Radioterapia ha la necessità di supportare sia le tecniche tradizionali che le tecniche di trattamento più avanzate come il 4D ed il monitoraggio della dose erogata al paziente tramite soluzioni di dosimetria in vivo di seguito descritte:

- 1.1. Soluzione Intuity per l'identificazione degli organi a rischio nelle procedure 4D;
- 1.2. Licenze XVI 4D DICOM export;
- 1.2.1. Estensione NSS (connettività);
- 1.3. Aggiornamento iViewGT™ alla 3.4.1 e cabinet Mk6 per supportare la dosimetria in vivo;
- 1.4. Modulo iViewDose e MOSAIQ® MDD Archive per la dosimetria in vivo e l'archiviazione di tutti gli oggetti DICOM RT (piani, immagini ecc.).

- *Mammografo: l'acquisizione di n. 1 mammografo per Centro Screening di 1° livello per UOC Radiologia Ospedale di Trecenta è nata dall'esigenza di sostituire il mammografo IMS Giotto inventario 298785 del 2010, in dotazione alla scrivente azienda, vetusto, che doveva essere sostituito per garantire lo standard qualitativo prestazionale come stabilito dalle linee guida Regionali (secondo il DGR nr. 1693 del 2017 le apparecchiature mammografiche non devono avere più di 10 anni). L'acquisizione del nuovo mammografo ha comportato un miglioramento degli standard prestazionali offerti dall'Azienda, in termini di qualità superiore delle immagini prodotte dai dispositivi. In definitiva l'introduzione di tali apparecchiature ha permesso un migliore percorso diagnostico con riduzione dei richiami per approfondimenti diagnostici. In riferimento alle ulteriori apparecchiature indicate nel questionario, si tratta di acquisti ed installazioni relative ad anni diversi da quello oggetto di analisi, inseriti per mero errore."*

La Sezione prende atto.

3.3 Riconciliazione crediti/debiti

Il Collegio sindacale, nel questionario sull'esercizio 2021, ha dichiarato di aver verificato che l'Azienda, a seguito della circolarizzazione, abbia riconciliato i rapporti di credito e debito intercorrenti con soggetti terzi; tuttavia, si è rilevato, dalle risposte fornite, che non tutti i soggetti hanno dato seguito alle richieste dell'Azienda, di conferma dei saldi.

In sede istruttoria, pertanto, sono state chieste informazioni in merito sia all'avvenuta riconciliazione dei crediti/debiti mancanti, sia al riscontro alla richiesta di conferma dei saldi da parte di tutti i soggetti interessati; si è chiesto, inoltre, di trasmettere un prospetto con i dati relativi alle verifiche di riconciliazione ripartiti per i soggetti (o categorie di soggetti) con i quali sussistono rapporti di credito e debito, unitamente al verbale n. 6 del 4/4/2022, citato dal Collegio, concernente le prime risultanze delle circolarizzazioni aziendali.

In risposta, il Presidente del Collegio sindacale ha affermato che *"Per la riconciliazione dei debiti mancanti, ossia dei fornitori che non hanno risposto alle circolarizzazioni, trattasi di fornitori per i quali, per la maggior parte, il rapporto di fornitura/contrattuale è duraturo, e quindi nel corso dell'anno si ha modo di rapportarsi per eventuali richieste di documentazione o chiarimenti o con il factor o con la ditta stessa, in fase di controllo estratto conto che avviene nel corso dell'anno. Per i documenti aperti al 31/12/2021 sono stati per la maggior parte pagati nel corso dell'anno 2022. Vi sono alcune eccezioni per alcuni fornitori (tra i quali es TIM o BFF) ove vi è una difficoltà oggettiva di comunicare e ricevere risposta.*

Il Collegio sindacale, inoltre, ha allegato un prospetto per fornitore che riepiloga la situazione debitoria dello stesso, nonché il verbale richiesto in sede istruttoria dal quale si evince, in particolare, che: *“Il Collegio prende atto delle prime risultanze delle circolarizzazioni aziendali. Sul totale debito circolarizzato, il riscontro da parte dei fornitori copre il 58% che risultano riconciliati al 98%. Sul totale credito, il riscontro da parte dei clienti è stato del 62% con una riconciliazione del 90%. Il Collegio chiede che siano forniti gli aggiornamenti negli incontri successivi.”*

3.4 Finanziamento sanitario

In sede istruttoria si è riscontrato un finanziamento sanitario complessivo di competenza 2021 (indistinto, vincolato ed extra fondo) pari a euro 514.016.446,88, di cui euro 28.351.980,52 trasferiti per cassa entro il 31/12, pari ad una percentuale del 5,52%.

Alla richiesta di chiarimenti, il Presidente del Collegio sindacale ha precisato che *“i valori indicati, per mero errore si riferiscono al valore della “totalità dei crediti” verso Azienda Zero, pertanto comprensivi tra l’altro delle assegnazioni per “finanziamenti per investimenti - altro” e dei finanziamenti per ripiano perdite” ed altresì è stato indicato il valore del “credito residuo”, anziché il valore riscosso. Il valore corretto del finanziamento sanitario complessivo di competenza 2021 della sola quota indistinta (AA0030), vincolata (AA0040) ed extra fondo (AA0050) da indicare nella tabella sarebbe stato di € 480.883.546,12. Per quanto attiene all’incassato, relativamente alle voci indicate, lo stesso per l’anno 2021 ammonta ad € 457.497.883,74, con un residuo di € 23.384.662,38.*

Il Collegio ha quindi allegato una tabella contenente i dati corretti, dalla quale si evince che, sul finanziamento sanitario complessivo, la percentuale delle somme pagate è pari al 95%.

La Sezione prende atto.

3.5 Acquisto di prestazioni da operatori privati

Nella risposta al punto 7 della parte seconda del questionario, concernente il conto economico, viene dichiarata la mancata adozione, nel 2021, dei provvedimenti per la riduzione della spesa per l’acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l’assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera (art. 15, co. 14, d.l. n. 95/2012, come rideterminato dall’art. 45, co. 1-ter, d.l. n. 124/2019).

Ai chiarimenti richiesti in merito, il Presidente del Collegio ha risposto precisando che: *“Il tetto per le prestazioni extra regione definito dalle DGR 1816/2016 e DGR 925/2021, calcolato con le modalità indicate nelle medesime deliberazioni, (il tetto massimo e non superabile per ciascun erogatore è determinato operando sull’importo consuntivato dell’anno 2011 una riduzione del 2%), è applicabile solo per le prestazioni di “bassa complessità”, in quanto le prestazioni di cui l’art. 15, comma 14, del d.l. n. 95/2012, così come successivamente modificato dall’art. 1, comma 574, lett. a) e b), l. 28 dicembre 2015, n. 208, definite prestazioni di assistenza ospedaliera di “alta specialità”, nonché le prestazioni erogate da parte degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), non sono soggette ai limiti di spesa previsti. Per quanto riguarda le strutture*

ospedaliere private accreditate, afferenti all'Ulss 5 Polesana, non avendo erogato prestazioni in supero a tale tetto di spesa, non si è applicata nessuna riduzione, in quanto erogano per la maggior parte prestazioni di alta complessità."

La Sezione prende atto.

3.6 Assistenza farmaceutica e dispositivi medici

In sede istruttoria è emerso che la spesa per la *distribuzione per conto* (DPC) ha registrato un sensibile incremento rispetto al 2020 (8,1 milioni di euro nel 2021 e 7,4 milioni di euro nel 2020).

Preso atto che il Collegio sindacale, nel questionario relativo all'esercizio 2021, ha dichiarato che gli obiettivi regionali relativi all'assistenza farmaceutica e ai dispositivi medici sono stati raggiunti, è stato chiesto di confermare tale circostanza, precisando l'entità del tetto regionale complessivo, esplicitando la metodologia di calcolo, la quota del tetto attribuita all'Azienda ULSS 5 Polesana e il valore consuntivo registrato da tale Azienda.

In merito al primo quesito, il Presidente del Collegio sindacale ha specificato che *"Per l'anno 2021, con DDR del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 30 del 23.03.2021 e DDR del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 108 del 14.10.2021, sono stati fissati i limiti di costo degli Enti del SSR in materia di beni sanitari per l'anno 2021. In particolare per quanto la distribuzione per conto, con DDR 108/2021 è stato rimodulato il tetto (rispetto a quanto riportato nel DDR 108/2021) in 7.667.304 euro al netto di IVA. La spesa per Distribuzione per Conto relativa al periodo Gennaio-Dicembre 2021 è risultata pari a 8.127.879 al lordo di IVA (+8,8% rispetto al 2020) e pari a 7.388.981 al netto di IVA (-3,6% rispetto al tetto fissato dalla Regione Veneto). [...]. L'azienda ULSS 5 risulta quindi rispettare il tetto attribuito da Regione Veneto all'Azienda ULSS 5. Inoltre si evidenzia che l'incremento di spesa registrato rispetto al 2020 è inferiore allo scostamento della media regionale che risulta essere pari a 9,7%. In generale, poiché con la distribuzione per conto sono erogati farmaci classificati PHT dall'Agenzia Italiana del Farmaco, l'incremento di spesa è da correlare ai nuovi inserimenti di farmaci erogabili in PHT. Inoltre si segnala che data l'emergenza da pandemia COVID, la parte di erogazione diretta di farmaci classificato PHT da parte delle strutture sanitarie si è ridotta a favore del canale DPC per consentire ai pazienti di non afferire agli ospedali ma di ritirarli presso le farmacie convenzionate in prossimità del proprio domicilio. Si ricorda infine che l'acquisto dei farmaci destinati alla DPC è effettuato direttamente da Azienda Zero sulla base di gare regionali."*

Con riguardo al secondo quesito oggetto di istruttoria, ha fornito i chiarimenti richiesti il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione precisando che il tetto regionale complessivo assegnato e la quota del tetto attribuita all'Azienda Ulss 5 Polesana per ciascuna tipologia di spesa sono stati determinati con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 108 del 14.10.2021 ad oggetto *"Limiti di costo degli Enti del SSR in materia di beni sanitari per l'anno 2021. Modifica delle disposizioni"*.

Con riferimento al limite di costo dei “farmaci acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi”, il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: “Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi è stato di € 981.330.402. Il valore del Limite di costo farmaci Acquisti diretti al netto dei farmaci innovativi assegnato all’ULSS 5 Polesana è stato di € 35.039.566.

Il valore consuntivo registrato dall’ULSS 5 Polesana per il 2021 ammonta a € 35.913.144, valore calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi legati all’acquisto di farmaci innovativi e farmaci oncologici innovativi (come risultanti nei Registri AIFA) e i costi sostenuti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19. Del valore così ottenuto, la spesa di € 1.011.264 è stata giustificata, in quanto dovuta a un aumento dei pazienti trattati con farmaci per la sclerosi multipla, oncoematologici e con farmaci biologici, superiore a quanto preventivato in sede di definizione dei limiti di costo.

L’obiettivo limite di costo farmaci Acquisti diretti per l’ULSS 5 Polesana è stato pertanto considerato raggiunto.”

In merito al “Limite di Costo Dispositivi Medici (esclusi IVD), il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: “Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo dispositivi medici è stato di € 451.280.703. Il valore del Limite di costo dispositivi medici assegnato all’ULSS 5 Polesana è stato di € 18.107.369.”

Il valore consuntivo registrato dall’ULSS 5 Polesana per il 2021 ammonta a € 17.528.861, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi sostenuti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19.

L’obiettivo limite di costo Dispositivi Medici per l’ULSS 5 Polesana è stato pertanto raggiunto.”

In merito al “Limite di Costo IVD”, Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR come Limite di costo IVD è stato di € 112.097.863; il Direttore generale dell’Area Sanità e Sociale della Regione ha affermato che: “Il valore del Limite di costo IVD assegnato all’ULSS 5 Polesana è stato di € 4.771.190.”

Il valore consuntivo registrato dall’ULSS 5 Polesana per il 2021 ammonta a € 4.854.211, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, escludendo i costi sostenuti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19. Del valore così ottenuto, la spesa di € 83.770 è stata giustificata in quanto dovuta all’aumento dei volumi di attività assistenziale, correlata all’uso dei dispositivi medici diagnostici in vitro, non preventivato in sede di definizione dei limiti di costo.”

L’obiettivo limite di costo IVD per l’ULSS 5 Polesana è stato pertanto considerato raggiunto.”

Con riferimento al “Limite di Costo farmaceutica convenzionata”, infine, in sede istruttoria è stato evidenziato che con DDR 30/2021 “Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR come Limite di costo Farmaceutica convenzionata è stato di € 490.386.728.

Il valore del Limite di costo Farmaceutica convenzionata assegnato all’ULSS 5 Polesana è stato di € 25.698.550.

Il valore consuntivo registrato dall'ULSS 5 Polesana per il 2021 ammonta a € 26.062.389,44, calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo, sottraendo il costo legato al riconoscimento alle farmacie della remunerazione aggiuntiva ex D.L. 41/2021 (€ 238.998).

Sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo limite di costo Farmaceutica convenzionata per tutti gli enti del SSR, tale obiettivo si considera parzialmente raggiunto per l'ULSS 5 Polesana in quanto la percentuale di scostamento è inferiore al 2%, considerato limite accettabile tenuto conto che i limiti di costo vengono calcolati almeno 12 mesi prima e possono non tenere conto di variazioni di mercato che intervengono successivamente.

Con riferimento alla "Distribuzione per conto" (DPC) Il Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione ha evidenziato quanto che "Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo farmaci DPC (al netto di IVA) è stato di € 148.666.753.

Il valore del Limite di costo farmaci DPC assegnato all'ULSS 5 Polesana è stato di € 7.667.304."

"Il valore consuntivo registrato dall'ULSS 5 Polesana per il 2021 ammonta a € 7.397.583, valore calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo (fatturazione passiva verso Azienda Zero).

L'obiettivo limite di costo farmaci DPC per l'ULSS 5 Polesana è stato pertanto raggiunto."

Ad integrazione di quanto già riferito dal Presidente del Collegio sindacale circa l'incremento di spesa per la DPC, il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto ha specificato che "l'incremento di spesa registrato nell'anno 2021 rispetto all'anno 2020 per la distribuzione per conto è generalizzato in tutte le Aziende ULSS della Regione del Veneto ed è dovuto al tendenziale aumento dei pazienti per le patologie croniche in particolare con antidiabetici (per ULSS 5: +9,6%) e antitrombotici (per ULSS 5: +14,6%). Quest'ultimo aumento in particolare è conseguenza, anche per l'anno 2021, della pubblicazione in G.U. in data 17 giugno 2020 della Determinazione AIFA n. 653/2020 dal titolo "Adozione della Nota 97 relativa alla prescrivibilità dei nuovi anticoagulanti orali ai pazienti con Fibrillazione Atriale Non Valvolare (FANV)" che estende la prescrivibilità di alcuni farmaci ad alto impatto di spesa (i Nuovi Anticoagulanti Orali) ai Medici di Medicina Generale: questo aumenta la casistica dei pazienti trattati, che prima dovevano rivolgersi per la prescrizione agli specialisti ospedalieri, con conseguenti possibili ritardi nella presa in carico e avvio delle terapie."

Si rappresenta infine che il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto ha fornito informazioni sul rispetto degli ulteriori limiti di seguito riportati:

"Limite di costo pro capite per l'Assistenza Protesica (AP)

Per il 2021 il limite di costo pro capite mediano assegnato per la Farmaceutica Assistenza Protesica (AP) è pari a € 9,70 e comprende, oltre agli ausili protesici, i dispositivi extra-nomenclatore, i cespiti e i servizi accessori (sanificazioni, manutenzioni, etc.).

Il valore registrato dall'ULSS 5 Polesana è stato pari a € 9,09.

L'obiettivo costo pro-capite per l'Assistenza Protesica per l'ULSS 5 Polesana è stato pertanto raggiunto.

Limite di costo pro capite per l'Assistenza Integrativa (AIR)

Per il 2021 il limite di costo pro capite mediano assegnato per la Farmaceutica Assistenza Integrativa (AIR) pari a 16,40 € e comprende, oltre ai dispositivi per l'autocontrollo e l'auto-gestione a favore dei soggetti diabetici (incluso Flash Glucose Monitoring, FGM), ai prodotti dispensati a favore di soggetti con celiachia, insufficienza renale cronica, e malattie metaboliche congenite, anche i dispositivi medici monouso di cui al nomenclatore allegato 2 del DPCM del 12.01.2017 e i preparati addensanti a favore delle persone con grave disfagia affette da malattie neuro-degenerative.

Il valore registrato dall'ULSS 5 Polesana è stato pari a € 16,55.

L'obiettivo costo pro-capite per l'Assistenza Integrativa per l'ULSS 5 Polesana è stato pertanto raggiunto.

Limite di costo Dispositivi Medici DPC

Il valore complessivo assegnato agli enti del SSR Veneto come Limite di costo dispositivi medici DPC (al lordo di IVA) è stato di € 11.159.243.

Il valore del Limite di costo Dispositivi Medici DPC assegnato all'ULSS 5 Polesana è stato di € 599.239, di cui € 445.798 per i dispositivi FGM ed € 153.441 per dispositivi medici per l'automonitoraggio della glicemia. Questi ultimi non sono stati considerati nella valutazione del raggiungimento dell'obiettivo in quanto, diversamente da quanto previsto nei sopraccitati decreti, la loro dispensazione è stata posticipata al 01.02.2022.

Il valore consuntivo registrato dall'ULSS 5 Polesana per il 2021 per dispositivi FGM ammonta a € 479.556, valore calcolato a partire dai dati di conto economico consuntivo (fatturazione passiva verso Azienda Zero).

Pertanto, il limite di costo Dispositivi medici DPC per l'ULSS 5 Polesana è stato superato per soli € 33.758. Tuttavia, sulla base dei criteri utilizzati per la valutazione regionale dell'obiettivo limite di costo dispositivi medici DPC per tutti gli enti del SSR, tale obiettivo si considera raggiunto per l'ULSS 5 Polesana in quanto, valutando congiuntamente il limite di costo farmaci DPC e il limite di costo dispositivi medici DPC, tale limite complessivo per l'ULSS in questione è stato ampiamente rispettato.”

La Sezione prende atto.

3.7 Spesa per il personale (art. 9, comma 28, d.l. 78/2010)

Sulla base dei dati esposti, è emerso il mancato rispetto dell'art. 9, comma 28, d.l. 78/2010, in materia di limiti di spesa per alcune tipologie di personale, in particolare per le assunzioni con contratto a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. L'incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2021 (rispetto al 2009 come previsto dalla norma) risulta del 253,47% e quindi ben oltre il limite del 50% fissato dalla disposizione in esame.

Il Presidente del Collegio sindacale, a tale riguardo, ha affermato che: “Con DGRV n. 258 del 9.03.2021, ad oggetto: “Disposizioni per l'anno 2021 in materia del Personale del SSR e specialistica ambulatoriale interna. Art. 29, c. 6, L.R. 30.12.2016 n. 30, ed art. 14 c. 1, della L.R. 28.12.2018 n. 48 DGR n. 8/CR del 9.02.2021” sono state date specifiche

indicazioni alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto in materia di Personale tra cui i rapporti di lavoro a tempo determinato. L'Azienda Ulss 5, pertanto per il reclutamento del personale a tempo determinato, si è attenuta a tali specifiche indicazioni.

Con Legge Regionale 25 ottobre 2016, nr. 19 la Regione Veneto ha istituito Azienda Zero, ente di governo della sanità alla quale sono state delegate tutta una serie di funzioni trasversali e di raccordo dell'attività delle strutture destinate alla erogazione della sanità, tra le quali la gestione dei pubblici concorsi (assunzioni a tempo indeterminato). Azienda Zero, infatti, cura per conto di tutte le Aziende e gli Enti del SSR la gestione dei concorsi pubblici dalla fase della loro indizione (sulla base del fabbisogno espresso dalle singole Aziende ed Enti) alla fase dell'approvazione delle singole graduatorie. Sono rimaste, invece, nell'ambito delle competenze delle singole Aziende l'indizione e l'espletamento delle procedure per l'assunzione "straordinaria" di personale a tempo determinato.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid ed in assenza di specifiche graduatorie a tempo indeterminato si è provveduto a reclutare a tempo determinato già nel corso del 2020 e nell'anno 2021 specifiche figure funzionali per fronteggiare l'emergenza andando a sanare posti vacanti in organico ed ad integrare specifiche necessità che si sono manifestate, nonché per dare attuazione alla campagna vaccinale iniziata il 27 dicembre 2020 e che si è svolta nel corso dell'anno 2021 ed all'attività di tamponi e test sierologici per la diagnosi del Coronavirus effettuata sia sulla popolazione che in modo costante sul personale dipendente. Al fine di mantenere l'apertura di nuovi reparti istituiti per la gestione di pazienti covid si è reso necessario altresì il reclutamento di Oss ed Infermieri extra-turn over comunque autorizzati dalla Regione Veneto. I profili interessati al reclutamento a seguito dell'Emergenza Covid:

- Biologi
- Personale Sanitario-Tecnici di laboratorio
- Personale Sanitario - Tecnici di rx
- Personale Infermieristico
- Oss
- Assistenti Sanitari

Si è inoltre proceduto al reclutamento di personale medico al fine di garantire nelle strutture ospedaliere i livelli essenziali di assistenza, tenendo conto della mancanza di graduatorie a tempo indeterminato. Per quanto attiene al personale ed in particolare a quello appartenente al ruolo amministrativo giova precisare che negli anni passati le assunzioni di personale appartenente a tale ruolo non sono state considerate prioritarie in sede di autorizzazione regionale rispetto al personale sanitario, con una conseguente carenza strutturale importante. Non risultavano presenti graduatorie a tempo indeterminato, pertanto l'Azienda ha ritenuto opportuno bandire degli avvisi a tempo determinato per la figura dell'Assistente Amministrativo e del Coadiutore Amministrativo Senior nelle more del concorso pubblico di Azienda Zero che ha portato a delle graduatorie disponibili sono nel corso dell'anno 2022.

Si precisa che gli incarichi a tempo determinato conferiti sono sempre stati autorizzati dalla Regione Veneto".

Con la risposta è stato inoltre trasmesso il seguente prospetto riepilogativo del personale dipendente a tempo determinato in servizio nel corso del 2021 (198 unità), suddiviso per profilo.

Desc. Profilo professionale	Totale
MEDICI	21
VETERINARI	1
BIOLOGI	4
PSICOLOGI	1
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Riab.)	2
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)	4
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Inf. ex C)	44
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Tec. ex C)	23
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Riab.ex C)	3
INGEGNERI	1
CATEGORIA Bs - (OPERATORE SOCIO SANIT.)	45
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	5
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	2
CATEGORIA D - (ASSISTENTE SOCIALE (ex C)	11
CATEGORIA Bs Coad- C Assist Amm.vo	31
TOTALE	198

E' stato, poi, precisato che *“Il costo complessivo anno 2021 di € 6.393.018,77 riportato nella tabella del questionario al Punto 14 riguarda sia il personale a tempo determinato per un valore di € 3.992.266,63 sia rapporti di lavoro Co.Co.Co per € 2.400.752,13 consentiti dalla normativa emergenziale (L. 27/2020 di conversione del D.L. 18/2020) per attività derivante dall'emergenza Covid - attività vaccinale e di Contact - Tracing che borsa di studio finanziata e personale Oss reclutato presso la Casa Circondariale in riferimento all'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile 665 del 22.04.2020. In merito ai contratti di Co.Co.Co. gli unici contratti stipulati, sono quelli consentiti dalla normativa emergenziale (L. 27/2020 di conversione del D.L. 18/2020) di cui al rilievo. Si ricorda che un obiettivo per le Aziende Sanitarie riguarda il costo complessivo relativo al personale dipendente sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, che non deve in ogni caso superare il “tetto” specificatamente definito ad inizio anno per ciascuna Azienda Ulss, il quale rappresenta limite invalicabile della spesa del personale. Per l'anno 2021 è stato individuato il limite di spesa del personale dipendente a tempo determinato ed indeterminato, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 128 del 16.11.2021 in € 159.288.184, e tale limite è stato rispettato.”*

Pur prendendo atto di quanto rappresentato, si sottolinea, come più volte ribadito, che le disposizioni vincolistiche in argomento, dettate per le Regioni e gli Enti del SSN, *“costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”* (art. 9, comma 28, quarto periodo, d.l. n. 78/2010).

La Sezione, pertanto, rileva il superamento del limite fissato dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010.

3.8 Sistema di controllo dei costi

Si è rilevata una percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate, sul totale delle cartelle controllate, pari al 16,34%.

In merito alla richiesta di relazionare sulle misure consequenzialmente adottate, l'Azienda ha precisato che *“dall'analisi delle cartelle risultate inappropriate nel 2021 emerge che nella maggior parte dei casi l'inappropriatezza è dovuta all'errata scelta del setting assistenziale mentre il livello di appropriatezza di “codifica” rimane costante nel tempo.*

Per quanto concerne la valorizzazione dei ricoveri, viene condotta un'analisi dei risultati non appropriati tra la fase 13 di invio delle SDO (utile per la compensazione in mobilità intraregione) e la fase 15 che ha recepito tutte le ricodifiche a seguito degli esiti dei controlli NAC.

L'Azienda ha quindi fornito una tabella con la sintesi delle variazioni tariffarie per i “Residenti Ulss Venete” (nn. 503, 506, 507, 508, 509), specificando che è stata effettuata *“la compensazione tra Ulss le poste R”*: si tratta di *“conti che accolgono i costi ed i ricavi, ed i correlati debiti e crediti, relativi agli scambi operati tra le aziende sanitarie appartenenti al bilancio consolidato della sanità della regione (definite “poste R”)”* (si veda la deliberazione Giunta regionale n. 337 del 16 febbraio 2010).

L'Azienda ha poi riferito sulle misure adottate in tema di inappropriatezza, comunicando l'utilizzo dello *“strumento di analisi e discussione in contraddittorio delle cartelle potenzialmente inappropriate tra Direzione Medica Ospedaliera e i Direttori di UOC e/o Dirigenti Medici referenti per la codifica delle specialità coinvolte. Nello specifico i referenti NAC della Direzione Medica hanno incontrato i Medici delle UO in cui erano presenti cartelle cliniche inappropriate e hanno discusso i motivi di inappropriatezza al fine di correggere errori nella codifica o nella scelta del setting. Inoltre si è svolta attività di formazione con le UOC. Nello specifico ogni anno il Responsabile NAC organizza degli incontri con le UO Operative durante i quali vengono illustrate le regole di codifica e di scelta del setting con esempi pratici, affrontando i più comuni errori riscontrati nel corso dei controlli NAC. Questa attività è finalizzata a richiamare le corrette modalità di codifica delle SDO e della scelta del setting uniformando i comportamenti anche tra i nuovi assunti.”*

In sede istruttoria sono state richieste ulteriori integrazioni in merito al contenimento dei costi, in particolare riferite ai tetti di spesa assegnati per l'esercizio 2021 alla ULSS 5 Polesana con deliberazioni di Giunta regionale, nonché alla valutazione degli obiettivi raggiunti, anche al fine delle eventuali valutazioni sul conseguimento degli obiettivi dei direttori generali.

L'Area Sanità e sociale della Regione, ha riscontrato precisando che *“I limiti di costo vengono stabiliti in sede di bilancio economico preventivo e successivamente ridefiniti ed aggiornati nel corso dell'anno a seguito delle varie misure normative che intervengono ed a seguito dell'approvazione finale del riparto del FSN in sede di Conferenza Stato-Regioni. L'obiettivo principale dell'assegnazione agli enti del SSR di questi limiti di costo è il contenimento ed il controllo della spesa sanitaria, con lo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'intero SSR. Si sottolinea che anche in questo esercizio i limiti*

di costo sono stati considerati come veri e propri obiettivi da raggiungere da parte dei Direttori Generali degli enti del SSR, di conseguenza il loro operato è valutato anche sulla base del rispetto di questi tetti di spesa. I limiti di costo dell'esercizio 2021 sono stati inizialmente assegnati e stabiliti con nota prot. n. 541239 del 21 dicembre 2020 dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale in sede di avvio dell'iter di predisposizione dei bilanci economici preventivi dell'esercizio 2021 per gli enti del SSR. Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 30 del 23 marzo 2021 sono stati inizialmente rideterminati i limiti di costo dell'esercizio 2021 in materia di beni sanitari e successivamente con un secondo Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 108 del 14 ottobre 2021 sono stati rivisti e definiti per l'anno 2021. Per maggior dettaglio si rinvia all'Allegato n.1 con l'approfondimento svolto dalla Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici. Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 80 del 30 luglio 2021 sono stati inizialmente rideterminati i limiti di costo dell'esercizio 2021 in materia di personale del SSR. Successivamente, con Decreto n. 128 del 16 novembre 2021 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale sono stati rivisti e definiti i medesimi limiti di costo per l'anno 2021. Con Decreto n. 96 del 21 settembre 2021 il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ha determinato inoltre i limiti di economici per gli investimenti degli enti del SSR nell'anno 2021. La Giunta Regionale, con Deliberazioni n. 958 del 13 luglio 2021 e n. 1129 del 17 agosto 2021, ha determinato gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero e delle Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2021. Il rispetto dei vincoli di costo programmato impartiti con gli atti precedentemente menzionati rientrano tra gli obiettivi assegnati con codeste Deliberazioni di Giunta Regionale. Giova ricordare che un requisito fondamentale per poter accedere al sistema della valutazione degli obiettivi è il rispetto del vincolo di bilancio, che si ottiene anche attraverso il rispetto dei limiti di costo imposti. Con DGR n. 254 del 15 marzo 2023 la Giunta Regionale ha approvato le valutazioni di propria competenza riferite alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto dei vincoli di bilancio, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2021 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR. Per quanto riguarda l'Azienda Ulss 505 si è constatato il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il che ha consentito al proprio Direttore Generale di ottenere un punteggio di valutazione complessivo pari a 92,61 punti su 100, in miglioramento rispetto all'esercizio 2020 di 0,66 punti.”

È stato chiesto, inoltre, di relazionare brevemente in merito al raggiungimento degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2021 (DGR n. 958 del 20/07/2021).

In riscontro la Regione, Area Sanità e Sociale, ha trasmesso, tra l'altro, la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 15/03/2023 con oggetto “Approvazione delle valutazioni di competenza della Giunta Regionale riferite alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2021 ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR e presa d'atto della valutazione dei Direttori Generali espressa dalle Conferenze dei Sindaci e dalla competente Commissione Consiliare e della conseguente valutazione complessiva per l'anno 2021”. L'allegato A della deliberazione riporta nel dettaglio la valutazione complessiva finale per l'anno 2021 per singola Azienda/Istituto del SSR “composta dalla

somma delle valutazioni di competenza della Giunta Regionale, della relativa Conferenza dei Sindaci e della competente Commissione Consiliare”

Per la AULSS 5 Polesana si evidenzia, con riferimento alle valutazioni della Giunta regionale, l’assegnazione di 54,11/60 punti e una percentuale di raggiungimento pari al 90,2%; la valutazione della Conferenza dei Sindaci ha attribuito 20/20 punti e una percentuale di raggiungimento pari al 100,0%; la valutazione della Quinta Commissione ha espresso 18,5/20 punti una percentuale di raggiungimento 92,5%.

Pertanto, la valutazione totale per la AULSS 5 Polesana per l’esercizio 2021 è di 92,61/100 punti e una percentuale di raggiungimento del 92,6%.

La Sezione prende atto.

3.9 Incarichi di lavoro autonomo – d.l. n. 18/2020

Come per il precedente esercizio, è stata chiesta la trasmissione dei dati relativi al personale assunto nel corso del 2021, con separata evidenziazione del personale previsto dalla normativa emergenziale (T.Ind., T.Det., Rapp. Lib/Prof.co.co.co., Rapp. con pers. in quiescenza, Pers. trattenuto in servizio ex art. 12 d.l. 18/2020).

Il Presidente del Collegio sindacale ha fornito le informazioni richieste, riepilogate nelle tabelle seguenti.

art. 2 Ter D.L. 18/2020 - Conferimenti Incarichi a tempo determinato		
	TEMPO DETERMINATO	
Personale Oss	12	
3.1- Conferimento di incarichi di lavoro autonomo (e co.co.co. - co. 1, lett. a)		
Medici Vaccinatori	Medici Reparto	Comparto
17	19	17
(SPECIALIZZANDI E SPEC.TI)	NON IN QUIESCENZA	SPEC.TI E SPEC.NDI
3.2 Personale di cui al co. 547, art. 1 l. n. 145/2018, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale - co. 1, lett. b)		
Nessun Profilo		
3.3 Incarichi a laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti		
Medici Vaccinatori	Medici Reparto	
27	9	
LAUREATI ISCRITTI ALL'ALBO	LAUREATI ISCRITTI ALL'ALBO	
3.4 Incarichi a personale in quiescenza c. 5:		
Medici Vaccinatori	Medici Reparto	Comparto
39	6	Tot. 50

3.10 Recupero di prestazioni sanitarie al fine della riduzione liste d’attesa

Dall’esame delle risposte al questionario, è emerso che, nel corso del 2021, l’Ente ha fatto ricorso alle prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici, sanitari, veterinari e delle professioni

sanitarie dipendenti del SSN ed alle prestazioni aggiuntive per accertamenti diagnostici; non sono state fornire, tuttavia, ulteriori informazioni al riguardo.

In sede istruttoria sono stati chiesti, pertanto, maggiori dettagli sulle prestazioni aggiuntive utilizzate, e specifici elementi sui risultati ottenuti in termini di riduzione delle liste di attesa.

Il Presidente del Collegio sindacale ha riferito che *“con Dgrv 1329 dell’8.9.2020, la Regione ha approvato il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste d’attesa di cui al D.L. n. 104 del 14 agosto 2020, nella quale ha dato evidenza delle azioni più importanti messe in campo per il governo delle liste di attesa, sia relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale che di ricovero ospedaliero ed ha individuato per l’Azienda Ulss 5 risorse economiche per € 2.060.258,12 dall’anno 2020. Con Dgrv 759 del 15.06.2021, la Regione Veneto ha approvato l’aggiornamento del Piano Operativo Regionale sopracitato, con un Piano Aziendale di recupero delle prestazioni non erogate a causa dell’emergenza pandemica con le seguenti modalità:*

- *Il ricorso all’istituto delle prestazioni aggiuntive ad una tariffa oraria di € 80,00 lordi omnicomprensivi, con esclusione dei servizi di guardia;*
- *Il ricorso alle prestazioni aggiuntive di cui all’art. 6, comma 1, lettera d) del CCNL 2016-2018 del personale del comparto sanità dipendente del SSN, ad una tariffa oraria di € 50,00 lordi omnicomprensivi;*

Con Dgrv 1293 del 21.09.2021 la Regione Veneto ha stabilito le modalità di finanziamento del Piano di recupero delle prestazioni sanitarie sospese per l’esercizio 2021 dei cui alla citata Dgrv 759/2021 ed ha individuato il relativo finanziamento per € 1.345.052,26.

Con Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR della Regione Veneto n. 33 del 26.04.2021, la Regione Veneto ha determinato le risorse per remunerare le prestazioni aggiuntive al personale medico, infermieristico ed agli assistenti sanitari per la somministrazione di vaccini contro il Sars- CoV-2 (Covid 19) per complessivi € 391.222,31.

A tal fine si è fatto ricorso:

- *per ricoveri ospedalieri a prestazioni aggiuntive di cui all’art. 29, c. 2 lett. b D.L. n. 104/2020,*
- *per il recupero di prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening*
 - *a prestazioni aggiuntive di cui all’art. 29 c. 3 lett. a D.L. 104/2020*
 - *a prestazioni aggiuntive per accertamenti diagnostici di cui all’art. 29 c. 3 lett b D.L. 104/2020*
 - *incremento delle prestazioni relative all’aumento del monte ore di assistenza SAI di cui all’art. 29 c. 3 lett c D.L. 104/2020*

Nel corso dell’anno 2021 sono state erogate al personale dirigente e del comparto complessivamente € 2.714.070,41.

Con DGRV n. 958 del 13.07.2021 sono stati determinati gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende del SSR per l’anno 2021, fra cui i seguenti obiettivi:

- *O.B.1 – Attività di recupero delle prestazioni di ricovero non erogate a causa dell’emergenza epidemica*
- *D.E.1 – Attività di recupero delle prestazioni di specialistica ambulatoriale non erogate a causa dell’emergenza epidemica.*

Al riguardo, è stata quindi trasmessa la *Relazione di monitoraggio a consuntivo sull’attuazione del Piano operativo aziendale per il 2021 per gli obiettivi sopra citati, predisposta dall’Azienda per la Direzione Risorse Strumentali SSR della Regione Veneto.*

La Sezione prende atto.

3.11 Crediti

Dai dati disponibili, è emersa la sussistenza di crediti vetusti, come si rileva dall'esame dei seguenti dati:

1. Crediti v/Regione per spesa corrente pari a 37.137.708,99 euro, di cui partite vetuste *"2017 e precedenti"* pari a 3.081.461,47 euro;
2. Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto pari a 13.844.965,94 euro, di cui partite vetuste *"2017 e precedenti"* pari a 70.947,80 euro;
3. Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche pari a 739.425,71 euro, di cui partite vetuste *"2017 e precedenti"* pari a 61.655,84 euro;
4. Crediti v/Comuni pari a 251.331,14 euro, di cui partite vetuste *"2017 e precedenti"* pari a 13.384,81 euro.

In merito, il Presidente del Collegio sindacale ha evidenziato che *"i crediti verso Regione ante 2017, per complessivi € 3.081.461,47, sono rappresentati da € 2.899.274,14 per quote Fondo per la non autosufficienza anno 2014 (Ddr 234/2014, ddr 233/2014); € 20.611,61 per crediti ancora da incassare per il finanziamento del programma regionale per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori (Dgr 2847/2014 e Ddr 140/2014); € 89.948,47 per crediti ancora da incassare di cui alla Dgrv 750/2015 - Decreto 138/2017 "Attuazione art. 8 LR 23/17. Individuazione dei criteri per l'attribuzione alle Aziende ulss degli importi introitati derivanti dal pagamento delle sanzioni ai sensi del D.Lgs. 758/1994 e D.Lgs. 81/08, per gli anni 2013/2017/2015 e 2016"; oltre ad € 36.108,47 di cui al Decreto 190/17 per contributi "Gioco d'azzardo"; € 35.518,78 di cui € 27.600,00 per il "Finanziamento del Sistema Regionale Trapianti per l'anno 2017" di cui alla Dgrv 1523/2017 e € 7.918,78 di cui alla Dgrv 1783/2017 ad oggetto "Finanziamento progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla DGR n. 2138 del 7/9/2010 e Decreto n. 155 del 26/11/2014". Nell'anno 2022 in applicazione della Dgr 289 del 21/02/2023 (punto h) si è provveduto alla chiusura dei crediti vetusti regione (ddr 223 e 224 del 2014 ulss 18 e 19) per complessivi € 2.899.274,14. Nell'anno 2023 sono stati inoltre incassati € 36.108,47. Attualmente sono in corso approfondimenti con la Regione in merito ai crediti ancora aperti.*

I crediti verso la Regione per versamenti a patrimonio netto ante 2017 sono rappresentati per € 70.947,80 dalla quota residua di un finanziamento complessivo di € 190.000,00 di cui alla Dgrv 1244 del 08/08/17 "Finanziamento vincolato al progetto strutturale di miglioramento sismico dell'edificio denominato centrale tecnologica del complesso ospedaliero di Rovigo." Si provvederà ad approfondire la permanenza del credito aperto con la Regione.

In riferimento alla richiesta di maggiori chiarimenti circa l'esistenza di crediti v/aziende sanitarie pubbliche vetusti per € 61.655,84, si espone quanto segue: con nota n. 315475 del 15/07/2022 avente ad oggetto "Poste di credito e debito reciproco degli Enti del SSR presenti negli stati patrimoniali dei bilanci consuntivi dell'esercizio 2021", la Direzione Regionale ha chiesto ad Azienda Zero di "predisporre una rilevazione delle fattispecie con riferimento alle postazioni degli esercizi 2020 e precedenti (poste vetuste), utili alla successiva definizione di una operazione straordinaria di compensazione finanziaria a chiusura delle medesime. Azienda Zero ha provveduto in primis all'individuazione del

valore dei debiti/crediti reciproci 2020 e ante degli enti del SSR al 31/12/2021 come risultanti dai bilanci d'esercizio 2021 approvati. Successivamente è stata effettuata da Azienda Zero una rilevazione puntuale presso gli enti del SSR al fine di scorporare dagli importi su esposti eventuali partite chiuse nel corso del 2022 ed eventuali poste legate a contributi c/esercizio vincolati e a contributi in c/capitale, che presentano dinamiche proprie e per loro natura non rientrano tra le poste compensabili. In base alle risultanze della rilevazione, nel corso del 2022 il differenziale di compensazione a livello regionale, tra tutti saldi a debito /credito degli enti del SSR, è stato assorbito nel bilancio di Azienda Zero con l'eliminazione delle relative poste. Con la rimessa del mese di dicembre 2022, Azienda Zero ha provveduto alla compensazione finanziaria dei saldi delle partite vetuste.

Infine, per quanto attiene ai crediti v/comuni vetusti per € 13.384,81, questi sono rappresentati da crediti per prestazioni del dipartimento di prevenzione (prestazioni veterinarie, medicina necroscopica, visite fiscali a dipendenti e ricognizione di importi dovuti per le impegnative di cura domiciliare). Ad oggi sono in corso verifiche con i comuni stessi per definire la posizione degli stessi."

3.12 Rischi aziendali

Dalla risposta ai punti 17.7 e 17.7.1 del questionario sull'esercizio 2021, è emerso che, in relazione all'accantonamento di 15 milioni di euro per ciascun anno del contratto assicurativo, il saldo residuo al 31/12/2021 è di 13.285.000 riferito al 2016, 13.906.000 per il 2017 e 13.996.000 per il 2018. Si osserva che tali saldi residui si presentano in diminuzione rispetto ai saldi al 31/12/2020, riferiti nel medesimo punto del questionario dell'esercizio 2020.

L'Azienda è stata invitata a fornire aggiornamenti sugli eventuali utilizzi del fondo nel corso dell'esercizio 2021.

Al riguardo, il Presidente del Collegio sindacale ha riferito che: *"Come previsto dal contratto assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) per le Aziende SSR e l'istituto IRCSS IOV - polizza in vigore per il triennio 2016-2018, sottoscritta tra la Regione del Veneto e la società BH (Berkshire Hathaway International Insurance Limited) - sono stati accantonati presso la GSA 15 milioni di euro per ciascun anno di contratto a titolo di franchigia aggregata per il pagamento della quota di risarcimento sinistri posta a carico delle Aziende SSR. I saldi residui - come indicati nelle diverse scadenze degli anni di bilancio - sono complessivamente decrescenti in ragione dell'erosione progressiva dei predetti accantonamenti, conseguente alle liquidazioni, da parte delle singole Aziende SSR, dei rispettivi sinistri aperti durante il triennio assicurativo in parola. Segnatamente, quanto all'Azienda ULSS n. 5 Polesana, la stessa, nell'anno 2021, non ha proceduto a liquidare sinistri per importi incidenti sulla quota di franchigia aggregata."*

La Sezione prende atto.

3.13 Debiti

I debiti dell'ULSS 5 Polesana verso le Aziende sanitarie pubbliche hanno presentato un ammontare complessivo pari a euro 1.565.577, di cui euro 174.748 per partite vetuste per gli

anni “2017 e precedenti”. Si è osservato inoltre, che i debiti v/comuni sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all’esercizio precedente (2.935.754,00 euro complessivi, di cui partite vetuste “2017 e precedenti” pari a 25.260,00 euro).

L’Azienda è stata inviata a relazionare brevemente su quanto evidenziato.

Il Presidente del Collegio sindacale ha riscontrato precisando che *“Con nota n. 315475 del 15/07/2022 avente ad oggetto “Poste di credito e debito reciproco degli Enti del SSR presenti negli stati patrimoniali dei bilanci consuntivi dell’esercizio 2021”, la Direzione Regionale ha chiesto ad Azienda Zero di “predisporre una rilevazione delle fattispecie con riferimento alle postazioni degli esercizi 2020 e precedenti (poste vetuste), utili alla successiva definizione di una operazione straordinaria di compensazione finanziaria a chiusura delle medesime.” Azienda Zero ha provveduto in primis all’individuazione del valore dei debiti/crediti reciproci 2020 e ante degli enti del SSR al 31/12/2021 come risultanti dai bilanci d’esercizio 2021 approvati. Successivamente è stata effettuata da Azienda Zero una rilevazione puntuale presso gli enti del SSR al fine di scorporare dagli importi su esposti eventuali partite chiuse nel corso del 2022 ed eventuali poste legate a contributi c/esercizio vincolati e a contributi in c/capitale, che presentano dinamiche proprie e per loro natura non rientrano tra le poste compensabili. In base alle risultanze della rilevazione, nel corso del 2022 il differenziale di compensazione a livello regionale, tra tutti saldi a debito /credito degli enti del SSR, è stato assorbito nel bilancio di Azienda Zero con l’eliminazione delle relative poste. Con la rimessa del mese di dicembre 2022, Azienda Zero ha provveduto alla compensazione finanziaria dei saldi delle partite vetuste.*

Per quanto riguarda i Debiti vs Comuni, il cui importo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2020, con un valore pari a € 2.935.753,79 al 31/12/2021, trattasi per la maggior parte di debiti per ICD (Impegnative di Cura Domiciliare) che sono stati pagati nel corso del 2022. Le partite vetuste pari a € 25.260,00 sono sempre riferite a ICD, ante 2017 derivanti dalle disciolte Ulss, per le quali sono in corso approfondimenti per verificarne la sussistenza.”

3.11 Debiti verso fornitori

Dai dati disponibili, si è rilevata la crescita dei debiti v/fornitori al 31/12/2021 rispetto all’esercizio precedente, passati da 67.550.741 euro (es. 2020) a 70.886.791 euro nell’esercizio 2021. Parallelamente, si è osservato un aumento degli interessi passivi iscritti a conto economico a qualsiasi titolo, passati da euro 30.935 del 2020 a euro 43.765 del 2021. Analogamente, da un confronto del prospetto contenuto al punto 24 del questionario dell’esercizio 2020 e dell’esercizio 2021, emerge un aumento degli interessi passivi (C.3.A.+C.3.C.) passati rispettivamente da 26.906 euro a 43.455,00 euro.

È stato chiesto, pertanto, di relazionare in merito alle cause dell’incremento dei debiti v/fornitori, evidenziatosi nell’esercizio 2021, integrando, se necessario con informazioni sui contenziosi giudiziali/stragiudiziali e, in particolare, sui tempi previsti per la loro definizione.

A tal proposito, il Presidente del Collegio sindacale ha chiarito che *“Per quanto riguarda la crescita dei debiti vs Fornitori rispetto l’anno 2020 di + € 3.336.049,79, trattasi di debiti vs erogatori privati accreditati, in quanto sono state registrate € 2.418.588,73 di fatture da ricevere a seguito delle DGRV nn. 476-477-478 del 29/04/2022. Le deliberazioni Regionali*

hanno previsto il riconoscimento dei contributi straordinari una tantum ai centri di servizio per persone non autosufficienti accreditati che nel corso del 2021 hanno registrato un calo presenze per effetto dell'emergenza Covid19, e agli erogatori privati accreditati per gli anni 2020-2021.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, in aumento dal 2020 al 2021, trattasi prevalentemente di fatture emesse da società cessionarie del credito BFF SPV SRL cosiddetta "veicolo" della Banca Farmafactoring Spa, per un valore di € 19.842,02. Le società cessionarie Banca IFIS e Banca Farmafactoring Spa - BFF hanno emesso fattura nel 2021 per interessi maturati su fatture dell'anno 2014-2015-2016, relative a forniture avvenute negli anni in cui vi erano difficoltà di cassa.

In riferimento alla richiesta di maggiori chiarimenti in merito alle posizioni debitorie attualmente "in attesa di definizione" ante 2017 con riferimento sia alla loro effettiva sussistenza sia alle misure adottate e ai tempi previsti per la loro definizione, si relaziona quanto segue: trattasi prevalentemente dell'importo di € 2.172.000,00 collegato ad una pendenza (sorta nel 2014) con una ditta di costruzioni in amministrazione straordinaria, in merito al contratto d'appalto (rep. 175 del 19.07.2011) dei lavori di costruzione di una nuova palazzina servizi dell'ospedale di Adria (ex Ulss 19) con alienazione dell'immobile sito sempre in Adria (Via Badini, 23). Il fabbricato in alienazione (Via Badini 23 Adria) è tutt'ora di proprietà dell'Ulss 5 Polesana ed è valutato in € 2.172.000. In merito a tale posizione si è dato evidenza in nota integrativa a pagina 20. Alla data odierna non sono pervenute richieste di interessi moratori/contrattuali. La procedura d'appalto è stata oggetto di contenzioso promosso dalla ditta nel corso dell'anno 2014. Il primo grado di giudizio (Tribunale di Rovigo RG NR 1056/2014) si è chiuso con sentenza n. 228/2019 con la quale è stato escluso ogni addebito in capo all'ex azienda Ulss 19 (e quindi Ulss 5) relativamente alla cessione dell'immobile di via Badini - Adria. Il grado di appello avanti la Corte d'Appello Veneta (RG NR 1690/2019) si è chiuso con sentenza n. 1759/2022 con la quale, sostanzialmente, è stata confermata la sentenza di primo grado e, conseguentemente, confermato il valore dell'immobile da alienare. Nel corso degli ultimi mesi è intercorsa corrispondenza tra l'Azienda e la ditta per definire i contenuti e le modalità di sottoscrizione dell'atto di compravendita. Non avendo a tutt'oggi ottenuto un positivo riscontro da parte della ditta, l'Azienda ha già contattato il Legale che ha seguito i procedimenti giudiziari di cui sopra, per valutare l'avvio di azione civile al fine di ottenere la definizione dell'atto di compravendita e la restituzione delle spese sinora sostenute a causa del mancato passaggio di proprietà dell'immobile in discussione."

3.12 Contenzioso legale

In sede istruttoria si è rilevata la presenza di contenzioso, riportato nella relazione del Collegio sindacale, riguardante sia il personale (fondo rischi pari a euro 511.654,59) che "altro contenzioso" (fondo rischi cause civili e oneri processuali pari a euro 943.331,17).

Al riguardo, il Presidente del Collegio sindacale ha trasmesso una descrizione delle cause, già trasmessa in occasione della relazione riferita al Bilancio 2020, cui si fa rinvio (si veda deliberazione di questa Sezione n. 85/PRSS/2023) con eventuali aggiornamenti laddove intervenuti.

Risultano chiusi tra il 2021 e il 2022 alcuni contenziosi; con riferimento ai fondi, alcuni importi risultano stralciati nell'esercizio 2021, altri conservati per definire, in alcuni casi, vicende successive quali la regolarizzazione delle spese legali.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul bilancio d'esercizio per l'anno 2021 dell'Azienda Ulss 5 Polesana:

- rileva una perdita pari a euro - 42.823.789,84, superiore di euro 18.140.393,00 rispetto alla perdita registrata nell'esercizio 2020;
- rileva la non completa riconciliazione dei rapporti creditori e debitori con soggetti terzi per la mancata conferma dei saldi, richiesta dall'Azienda;
- rileva il superamento del limite fissato dall'art. 9, comma 28, d.l. 78/2010;
- rileva la sussistenza di debiti e crediti vetusti nei confronti della Regione.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, al Presidente della Regione del Veneto, al Direttore generale e al Presidente del collegio sindacale dell'Azienda Ulss 5 Polesana.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 24 aprile 2024.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 17 maggio 2024.

Il Direttore di segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini